



#fiancoafianco
Cambiare il Pd
per cambiare l'Italia.

**Sintesi della mozione congressuale
a sostegno della candidatura
di Maurizio Martina a Segretario
del Partito democratico.**

Costruire l'alternativa

Il nostro Congresso non è un fine ma il mezzo per costruire l'alternativa a questo Governo. 5Stelle e Lega sono due facce della stessa medaglia: quella della destra più reazionaria e pericolosa. Se questo Governo cade è indispensabile andare al voto.

Il nuovo segretario avrà il mandato per promuovere una costituente di tutti i democratici e i riformisti italiani: vogliamo partire dal PD per arrivare ai democratici. Un Partito del riformismo radicale.

Il nostro riformismo radicale

Diamoci una scossa. Noi democratici dobbiamo essere idealisti senza illusioni, per dirla con John F. Kennedy, o lasceremo il campo agli illusionisti senza ideali che stanno sfasciando il Paese. La sinistra è cambiamento. Per far vivere l'impegno del nostro riformismo nella società, il Pd deve avere un'identità chiara.

Un partito per l'uguaglianza

Il nostro faro è l'articolo 3 della Costituzione italiana: la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Per tutti: il cuore del nostro impegno deve ripartire dal rendere universale ciò che è solo per qualcuno. Oggi, in Italia, la lotta alle disuguaglianze e la difesa delle classi medie passa soprattutto dal contrasto a tre grandi fratture: generazionale, di genere e territoriale.

Un partito del lavoro che cambia

Riproponiamo con decisione la centralità del lavoro e l'obiettivo della piena e buona occupazione. La qualità del lavoro è la nostra stella polare. Ripartiamo dal diritto universale all'istruzione di qualità. Il lavoro stabile vale di più e quindi deve costare di meno attraverso un taglio strutturale del cuneo contributivo. Dobbiamo introdurre un salario minimo legale per chi non è coperto da contratti nazionali e una legge sulla rappresentanza

per contrastare il dumping salariale. Ci impegniamo ad implementare l'equo compenso per il lavoro autonomo a partire dalla Pubblica amministrazione. Vogliamo estendere subito anche ai lavoratori della gig economy la disciplina delle collaborazioni organizzate dal committente per combattere le finte collaborazioni e eliminare i tirocini gratuiti.

Un partito ecologista

La transizione ecologica è una delle grandi discriminanti del nostro tempo e va messa al centro del nostro impegno. Il principio dello sviluppo sostenibile va inserito in Costituzione. E' cruciale assumere l'obiettivo di zero emissioni di gas serra entro il 2045 tagliando le emissioni del 60% entro il 2030 partendo da energia pulita ed efficienza energetica. Si tratta anche di lavorare sugli ecosistemi, sulla cura del territorio e su beni essenziali come acqua, terra e aria. Di valorizzare una realtà strategica come l'agricoltura. Vogliamo introdurre un sistema di incentivazione sul modello della "green social consumption tax" con una rimodulazione dell'Iva che tenga conto della responsabilità sociale e ambientale. Serve un grande progetto di infrastrutturazione del paese su tre assi: ferroviario, marittimo e ciclabile.

Un partito europeista

Le elezioni europee del 2019 saranno un banco di prova decisivo e una sfida tra tre prospettive diverse: sfasciare la costruzione europea, lasciarla così com'è, oppure, come invece vogliamo noi, costruire un'Europa politica con chi ci sta. Serve radicalità nelle scelte. Serve un presidente eletto dai cittadini europei, un parlamento che legifera, strumenti di partecipazione permanente, un budget a gestione politica che completi l'unione monetaria con un'unione fiscale. E serve una unione sociale capace di redistribuire i rischi tra i cittadini europei per proteggere tutti di più, a partire da uno schema comune di assicurazione contro la disoccupazione e una Children Union per il contrasto alla povertà educativa. Noi vogliamo questo nuovo inizio e lavoriamo davvero per gli Stati Uniti d'Europa.

Un partito per la democrazia

Il nostro riformismo radicale vive in Europa e investe sul ruolo dei sindaci e degli amministratori locali. Occorre una “Carta delle autonomie” e una riforma del testo unico sugli enti locali. E’ necessario affrontare lo status degli amministratori locali a partire da quelli dei piccoli comuni.

Vogliamo avanzare ancora sulla frontiera dei diritti civili dopo quanto fatto negli anni passati: diciamo NO al disegno di legge oscurantista Pillon.

Legalità, garantismo e lotta a tutte le mafie sono i cardini della nostra azione. La presunzione di innocenza e il giusto processo sono cardini del nostro pensiero. Processi lenti sono giustizia negata.

Rilanciamo l’obiettivo di una Camera delle Autonomie per superare il bicameralismo perfetto e la possibilità per gli elettori di incidere direttamente sulla scelta del governo. Chi nasce e studia in Italia è italiano. L’immigrazione è una risorsa da governare, non un’emergenza da inseguire: via la Bossi-Fini e il decreto Salvini che generano più insicurezza e illegalità e subito un testo unico sull’immigrazione.

Il partito che vogliamo

Un partito aperto e radicato. Un partito di giovani e di donne. Un partito di sindaci e di amministratori.

Un partito palestra, scuola e comunità che sappia rompere i vecchi schemi per liberare le energie di tanti.

Ci impegniamo a:

- » valorizzare l’organizzazione giovanile
- » rispettare la parità di genere negli organismi dirigenti
- » usare i referendum tra gli iscritti per le scelte più importanti
- » ripartire il 2x1000 anche ai livelli territoriali.
- » comporre la direzione nazionale per il 50% con rappresentanti dei territori
- » garantire che le liste per le Politiche saranno per i 2/3 espressione di proposte locali.